

## Appendice I

### Tavole cronologiche

Con le seguenti tavole si intendono riassumere le principali informazioni cronologiche rilevate nel poema. La componente visiva aiuterà a sottolineare l'importanza delle coordinate di spazio e tempo nella collocazione degli eventi evocati dal racconto.

Per ragioni di spazio e di chiarezza, i fatti collegati al viaggio degli Argonauti sono stati divisi fra le tavole 1a e 1b.

Per rendere conto della varietà delle strategie di inserimento delle digressioni, si è deciso di segnalare dove il racconto è esposto da un personaggio, ossia un narratore di II grado. L'indicazione è del tipo seguente:

N 2 [Argo] = racconto esposto da Argo.

Tavola 1a. L'età eroica

Beozia	Tessaglia	Peloponneso	Eridiano	Libia	Egeo
-Cadmo uccide il drago tebano. Atena divide i denti tra Cadmo ed Eeta (III.1176-1187) -Zeto e Anfione costruiscono le mura di Tebe (I.735-741) [mantello] -Ritorno di Dioniso dall'India (II.904-910) -Cadmo e Armonia presso gli Enchelei (IV.511-521)	-Educazione di Aristeo presso Chirone (II.509-511) -Apollo punisce gli Aloadi (I.481-484) N2 [Idmone]  -Peleo, Teti e l'infanzia di Achille (IV.856-864)	-Pelope contro Enomao (I.752-758) [mantello] -Vicenda di Acrisio e Danae (IV.1091-1092) N2 [Arete]	-Morte di Fetonte (IV.596-618)	-Nascita di Aristeo (II.500-507) -Perseo uccide la Gorgone (IV.1513-1517)	-Aristeo e i venti Etesii (II.516-524) -Pasifae (sorella di Eeta) e Minosse a Creta (III.1076998-999) N2 [Giasone] -Arianna aiuta Teso (III.997-998) N2 [Giasone] -Arianna e Dioniso a Dia (IV.431-434). -Catasterismo di Arianna (III.1000-1004) N2 [Giasone]  -Dioniso (a Lemno) -Toante -Ipsipile (IV.424-426)
<b>Viaggio della nave Argo</b>					
(Guerra di Troia)	-Nozze di Achille e Medea nei Campi Elisi (IV.811-814) N2 [Era]				

N.B. In grassetto sono riportati gli eventi contemporanei al viaggio degli Argonauti.

Tavola 1b. Le imprese di Eracle in rapporto cronologico con quelle degli Argonauti

Grecia	Tracia	Ponto	Amazzonide	Drepane	Libia
- Eracle caccia gli uccelli della palude Stinfalide (II.1052-1057) N2 [Anfidamante] - Eracle uccide l'Idra di Lerna (I.1404) - Eracle uccide il re dei Driopi e ne rapisce il figlio Ila (I.1211-1220)  - Eracle cattura il cinghiale dell'Erimanto (I.125-131) - Giasone convoca gli eroi (I.124)	- Eracle porta a Trachis gli ostaggi ottenuti a Cio (I.1355-1357)	- Sulla strada verso le Amazzoni, Eracle è ospite alla corte di Dascilo (padre di Lico, ancora adolescente) (II.774-795) N2 [Lico]	- Eracle lotta contro le Amazzoni (II.966-969) - Morte di Stenelo, compagno di Eracle, al ritorno dall'impresa (II.911-914)	- Eracle massacrà i figli e si purifica alla corte di Nausitoo. Da Macride ha come figlio Iilo (IV.536-543)	- Eracle giunge dalle Esperidi un giorno prima degli eroi (IV.1436) N2 [Egle, Esperide] - Gli eroi incontrano Ladone agonizzante (IV.1400-1405). - Linceo scorge Eracle mentre si allontana nel deserto (IV.1477-1482)
- Eracle ucciderà i Boreadi a Tenò (II.1302-1309)  - Concluse le fatiche, Eracle sarà assunto in cielo (II.1319-1320) N2 [Ciauco]		- Eracle si separa dagli eroi (I.1283-1295) - Gli eroi alla corte di Lico (II.759-772)	- Gli eroi onorano la tomba di Stenelo (II.911-914)	- Gli eroi visitano gli Ilii quando Iilo è già morto (IV.522-538)	

N.B. In grassetto sono riportati gli eventi contemporanei al viaggio degli Argonauti.

Tavola 2. Inseediamento e migrazioni di popoli

Tempo precedente al viaggio	Proponente	Punto	Istro	Illiria	Corcira	Tera
Situazione al momento del viaggio	Giganti (I.943), Dolioni (I.947), e Pelasgi Maerici (I.1024) popolano l'Arctonneso. I Bebrici abitano sul versante propontico della Bitinia (II.2).	In successione verso Oriente: Mariandini, Paflagoni, Amazzoni, Calibi, Mossiceni, Filiri, Macroni, Bechiri, Sapiri, Bizeri, Colchi (II.345-407, 720-1029, 1242-1270).	In successione verso Occidente: Sciti e Traci, Siginni, Trauceni, Sindi (IV.320-322).	In successione verso sud: Brigi (IV.330), Illei e Mentori (IV.524, 537-551). Calipso vive presso l'isola Ninftea (574-575).	Sede dei Feaci, discendenti di Urano (IV.990-992).	
Conseguenze immediate del viaggio	Polifemo fonda Cio (in Misia), da cui Eracle ottiene ostaggi per la ricerca di Ila (I.1345-1353).			Gli inseguitori colchi si stanziano presso la sepoltura di Assirto (Assirti), fra gli Enchelei e presso i Monti Cerauni (IV.511-520).	Gli inseguitori colchi sono accolti a Corcira e vi restano a lungo (IV.1209-1211)	Apparizione dell'isola Kalliste dalla zolla consegnata da Tritone a Eufemo (IV.1755-1758)
Tempo successivo al viaggio	Gli Ioni Neleidi si stanziano a Cizico (I.955-960).	I Megaresi chiamano il fiume Acherusio "Salvatore dei Naviganti" (II.743-749). Beoti e Nisei fondano una città (Eraclea) presso la tomba di Idmone (II.844-850).			I Bacchiadi di Eifira giungono ad abitare l'isola. I Colchi si spostano sui Monti Cerauni (IV.1212-1215)	I discendenti di Eufemo fuggono da Lemno sotto la pressione dei Pelasgi. Dapprima accolti a Sparta, la lasciano al seguito di Terante, dal quale l'isola prende il nome Tera (IV.1758-1764).

Tavola 3. Indicazioni genealogiche relative ai membri dell'equipaggio della nave Argo

Seconda generazione precedente	Prima generazione precedente	L'equipaggio
	Eagro e Calliope	1. Orfeo (Tracia)
	Comete	2. Asterione (Tessaglia)
	Elato (re dei Lapiti)	3. Polifemo (Tessaglia)
	Filaco (padre di Alcimedea)	4. Ificlo (Tessaglia) zio di Giasone
		5. Admeto (Tessaglia)
Menete (padre di Antianira)	Ermes e Antianira	6. Erito (Tessaglia)
Menete (padre di Antianira)	Ermes e Antianira	7. Echione (Tessaglia)
Mirmidone (padre di Eupolemea)	Ermes e Eupolemea	8. Elatide (Tessaglia)
	Ceneo	9. Corono (Tessaglia)
		10. Mopso (Tessaglia)
	Ctimeno	11. Euridamante (Tessaglia)
	Attore	12. Menezio (Locride)
Attore	Iro	13. Eurizione (Locride)
	Teleonte	14. Euribote (Locride)
		15. Oilco (Locride)
Abante	Caneto	16. Canto (Eubea)
	Eurito	17. Clizio (Eubea)
	Eurito	18. Efito (Eubea)
	Eaco	19. Telamone (Attica)
	Eaco	20. Peleo (Tessaglia)
	Teleonte	21. Bute (Attica)
	Alcone	22. Falero (Attica)

Seconda generazione precedente	Prima generazione precedente	L'equipaggio
	Dioniso	<b>24. Fliante (Fliasia)</b>
Neleo, (padre di Pero)	Biante e Pero	<b>25. Talao (Argolide)</b>
Neleo, (padre di Pero)	Biante e Pero	<b>26. Areo (Argolide)</b>
Neleo (padre di Pero)	Pero	<b>27. Leodoco (Argolide)</b>
	Anfitrione/Zeus e Alcmena	<b>28. Eracle (Argolide)</b>
	Teodamante	<b>29. Ila (Arcadia)</b>
Naubolo ( <i>per la genealogia di Nauplio, cf. cap. 4</i> )	Clitoneo	<b>30. Nauplio (Argolide)</b>
	Abante/Apollo	<b>31. Idmone (Argolide)</b>
	Tindaro/Zeus e Leda	<b>32. Polluce (Laconia)</b>
	Tindaro/Zeus e Leda	<b>33. Castore (Laconia)</b>
	Afarete	<b>34. Ida (Messenia)</b>
	Afarete	<b>35. Linceo (Messenia)</b>
	Neleo	<b>36. Periclimeno (Messenia)</b>
	Aleo	<b>37. Anfidamante (Arcadia)</b>
	Aleo	<b>38. Cefeo (Arcadia)</b>
	Licurgo (fratello di Anfidamante e Cefeo)	<b>39. Anceo (Arcadia)</b>
	Helios	<b>40. Augia (Elide)</b>
	Iperasio	<b>41. Asterio (Acaia)</b>
	Iperasio	<b>42. Anfione (Acaia)</b>
Tizio (padre di Europa)	Poseidone ed Europa	<b>43. Eufemo (Tenaro)</b>
	Poseidone	<b>44. Eginò (Asia Minore)</b>
	Poseidone	<b>45. Anceo (Asia Minore)</b>
	Oineo	<b>46. Meleagro (Etolia)</b>
		<b>47. Laocconte (Etolia)</b> fratello di Oineo
	Testio (padre di Altea)	<b>48. Ificlo (Etolia)</b> zio di Meleagro

Seconda generazione precedente	Prima generazione precedente	L'equipaggio
Ornito	Naubolo	<b>50. Ifito (Focide)</b>
Eretteo (padre di Orizia)	Borea e Orizia	<b>51. Zete (Tracia)</b>
Eretteo (padre di Orizia)	Borea e Orizia	<b>52. Calaide (Tracia)</b>
	Pelia (zio di Giasone)	<b>53. Acasto (Tessaglia)</b>
	Arestore	<b>54. Argo (Tessaglia)</b>
Creteo (figlio di Eolo e padre di Esone); Climene (figlia di Minia e madre di Alcimede)	Esone e Alcimede	<b>55. Giasone (Tessaglia)</b>
Dascilo (ospite di Eracle)	Lico (re dei Mariandini)	<b>56. Dascilo (Bitinia)</b> guida degli eroi
	Deimaco	<b>57. Deileonte (Assiria)</b> compagno di Eracle
	Deimaco	<b>58. Autolico (Assiria)</b> compagno di Eracle
	Deimaco	<b>59. Flogio (Assiria)</b> compagno di Eracle
Atamante (figlio di Eolo e padre di Frisso e Elle); Eeta (figlio di Helios) e Eidyia (figlia di Oceano)	Frisso e Calciope	<b>59. Argo (Colchide)</b>
Atamante (figlio di Eolo e padre di Frisso e Elle); Eeta (figlio di Helios) e Eidyia (figlia di Oceano)	Frisso e Calciope	<b>60. Citissoro (Colchide)</b>
Atamante (figlio di Eolo e padre di Frisso e Elle); Eeta (figlio di Helios) e Eidyia (figlia di Oceano)	Frisso e Calciope	<b>61. Frontis (Colchide)</b>
Atamante (figlio di Eolo e padre di Frisso e Elle); Eeta (figlio di Helios) e Eidyia (figlia di Oceano)	Frisso e Calciope	<b>62. Melas (Colchide)</b>

## Appendice 2

### Indice dei racconti di fondazione

L'elenco che segue riporta le eziologie contenute nel poema in base alle diverse modalità di inserimento nel flusso del racconto principale. Si è deciso di conservare i tempi verbali del testo greco al fine di fare meglio risaltare lo scarto operato nella temporalità narrativa.

#### **Modalità 1: il racconto produce un *sema***

Nei racconti eziologici di questo tipo il flusso della storia è conservato. Una tappa del viaggio degli eroi (o un evento da questo provocato) genera un *sema*, residuo dell'azione nel presente dell'enunciazione.

#### *1a. Fondazione contemporanea agli eroi. Riferimento al presente*

- I.589-591. Dopo due giorni di burrasca, gli Argonauti salparono dalla costa di Magnesia, e quell'approdo si chiama ancora oggi Partenza di Argo.
- I.985-988. La strada che gli Argonauti percorsero si chiama Giasonia.
- I.1018-1020. Approdati per la seconda volta nella terra dei Dolioni, gli Argonauti legarono le cime della nave a una roccia che ancora oggi è detta Roccia Sacra.
- I.1047-1048. I Dolioni uccisi dagli Argonauti sono onorati ancora oggi come eroi dai popoli locali.
- I.1054-62. In seguito alla morte di Cizico, gli Argonauti e i Dolioni celebrarono insieme le esequie e i giochi funebri per il re. Il monumento esiste ancora oggi ed è visibile ai posteri.
- I.1065-1069. Le lacrime versate dalle ninfe dei boschi per il suicidio di Clite generarono una fonte che è chiamata con il nome della regina.
- I.1071-1077. Il dolore dei Dolioni fu tale che a lungo nessuno di loro si dedicò alle normali mansioni della produzione di cibo, in particolare al lavoro della macina. In ricordo di quel periodo, gli Ioni di Cizico, durante il periodo annuale di libagioni per i morti, producono ancora oggi le focacce sacre con il grano macinato non a casa, ma con la mola comune.

- I.1134-1139. Mentre Giasone compiva libagioni a Rea, gli Argonauti, guidati da Orfeo, eseguirono una danza marziale battendo tra loro spade e scudi. Questa danza culturale è tuttora viva nell'uso dei Frigi.
- I.1146-1149. Rea fece apparire sul Dindimo una fonte, che i popoli vicini chiamano Giasonia.
- II.295-297. Ascoltato il giuramento di Iride, i Boreadi abbandonarono l'inseguimento delle Arpie e si voltarono per tornare alla nave. Per questo gli uomini hanno cambiato in Strofadi il nome delle isole dove la svolta ebbe luogo.
- II.714-719. Al termine dei riti compiuti per celebrare l'apparizione di Apollo, gli Argonauti si scambiarono un giuramento di reciproco soccorso e amicizia, suggellato dalla costruzione di un tempio in onore di Concordia, che è ancora oggi visibile.
- II.837-844. Dopo la morte del profeta Idmone, gli Argonauti celebrarono le sue esequie insieme ai Mariandini. Come segnale della tomba fu piantato un rullo della nave, di olivo selvatico, che in seguito ha attecchito magicamente ed è visibile ai posteri.
- II.851-853. Nello stesso luogo fu elevata anche la tomba del pilota Tifi. I due monumenti sono ancora visibili.
- II.928-929. Gli Argonauti offrirono sacrifici all'ombra di Stenelo, e Orfeo depose su un altare appositamente costruito la sua lira, dal quale trae origine il nome del luogo.
- IV.250-252. Gli Argonauti eressero sulla spiaggia della Colchide un tempio a Ecate, che ancora oggi resta visibile ai posteri.
- IV.480-481. Il corpo di Assirto giace ancora là dove Giasone lo seppellì, presso il popolo chiamato per questo motivo Assirti.
- IV.649-653. La nave giunse indenne alle isole Stecadi grazie ai Dioscuri. Per questo sono disposti altari e sacrifici in onore dei figli di Zeus, cui il padre ha affidato anche la tutela delle navi dei posteri.
- IV.656-658. Gli Argonauti sostarono presso l'isola di Etalia e si ripulirono del sudore con dei ciottoli, che oggi si trovano sulla spiaggia, del colore lasciato dagli eroi. Presso i resti del loro passaggio sorge, a ricordo del nome, Porto Argoo.
- IV.1153-1155. La grotta che ospitò l'unione di Medea e Giasone è sacra e si chiama ancora oggi Antro di Medea.
- IV.1217-1219. Ancora oggi a Drepane si effettuano sacrifici annuali presso gli altari che Medea allestì nel tempio di Apollo Nomio.
- IV.1620-1622. Ancora oggi nella Sirte sorgono Porto Argoo e gli altari che gli Argonauti eressero a Poseidone e a Tritone, segni del loro passaggio.
- IV.1719-1730. Sbarcati su Anafe, gli Argonauti sacrificarono ad Apollo, usando per le libagioni acqua al posto del vino, non disponibile, e provocando così il riso delle ancelle feacie al servizio di Medea. Quando sacrificano ad Apollo protettore, gli abitanti di Anafe rievocano lo scambio di battute che ebbe luogo allora.

- IV.1766-1772. Sull'isola di Egina gli Argonauti fecero a gara per raccogliere acqua. Ancora oggi gli Egineti, discendenti dei Mirmidoni, praticano una gara di corsa i cui concorrenti sono appesantiti da anfore piene.

#### *1b. Fondazione successiva agli eroi. Riferimento al presente*

Possiamo considerare come un sottogruppo del precedente l'insieme di eziologie nelle quali il viaggio della Argo costituisce solo la premessa di un evento fondante successivo. Anche in questo caso resta esplicito il legame con il presente narrativo.

- I.1302-1309. Eracle uccise in seguito i Boreadi presso l'isola di Teno, e sui loro tumuli eresse due colonne, una delle quali si muove al soffio di Borea.
- I.1345-1357. Eracle minacciò di distruggere l'intera Misia se non si fosse ritrovato Ila. Alla ricerca andarono dei giovani ostaggi di Cio, che Eracle portò a Trachis. Ancora oggi gli abitanti di Cio cercano Ila e si prendono cura di Trachis.
- IV.511-521. Accortisi dell'uccisione di Assirto, i Colchi cominciarono a inseguire gli Argonauti, ma finirono per desistere e per stanziarsi nelle terre vicine. Alcuni occupano oggi le isole chiamate Assirtidi, dal nome del loro principe lì ucciso e sepolto; altri si stanziarono nella terra degli Enchelei, presso il sepolcro di Cadmo e Armonia; altri ancora vivono sui monti che devono il nome Cerauni ai fulmini con i quali un giorno Zeus ha impedito loro di raggiungere l'isola antistante.

#### *1c. Fondazione contemporanea agli eroi. Senza riferimento al presente*

Alcuni racconti di fondazione forniscono solo l'episodio fondante, collegato con il viaggio degli Argonauti, senza riferimento esplicito al presente.

- I.990. Il lancio di massi da parte dei Giganti contro gli Argonauti ostruì l'ingresso del Porto Chiuso.
- II.686-693. Su consiglio di Orfeo, gli Argonauti consacrarono l'isola di Tinia ad Apollo Aurorale, costruendogli un altare sulla spiaggia.
- IV.1713-1718. Gli Argonauti ringraziarono Apollo per averli salvati, dedicandogli un recinto sacro e un altare. Lo invocarono come Febo Splendente e chiamarono l'isola Apparizione.

#### *1d. Fondazione successiva agli eroi. Senza riferimento al presente*

Possiamo considerare come un sottogruppo del precedente l'insieme di racconti di fondazione nei quali il viaggio della Argo costituisce solo una premessa di un evento fondante successivo. Anche in questo caso manca il riferimento al presente del narratore.

- I.955-960. Presso la terra dei Dolioni gli Argonauti sostituirono, per ordine di Tifi, la piccola pietra che fungeva da ancora con una più grande. Più tardi, per ordine di Apollo, gli Ioni Neleidi la consacrarono nel tempio di Atena Giasonia.
- II.743-749. I coloni megaresi chiamarono in seguito l'Acheronte "Salvatore dei Naviganti", per averli salvati durante una tempesta sul tragitto verso la terra dei Mariandini.

### Modalità 2: il *sema* genera un racconto

Nei casi seguenti il *sema* rappresenta la traccia dalla quale prende l'avvio un racconto. La vicenda mitica si presenta così come l'antica storia che dà senso al presente. Non a caso questa modalità compare specialmente nelle situazioni in cui gli Argonauti incontrano durante il viaggio i segni di un evento che li precede cronologicamente. Anche questa modalità può contemplare il riferimento al presente.

#### 2a. Fondazione precedente gli eroi. Riferimento al presente

- II.498-527. Cantano i poeti che Aristeo fu chiamato nell'isola di Ceo per placare il torrido caldo prodotto da Sirio. In seguito ai suoi sacrifici all'astro e a Zeus, ancora oggi i venti Etesii soffiano per quaranta giorni, e per assicurarne l'arrivo i sacerdoti di Ceo compiono sacrifici prima della levata di Sirio.
- II.904-910. Gli Argonauti giunsero alla foce del Callicoro, dove si racconta che Dioniso, di ritorno dall'India e diretto a Tebe, istituì i suoi misteri. Per questo i popoli vicini chiamano il fiume Callicoro, e la grotta Aulio (Rifugio).
- II.1208-1215. Il serpente fu generato dalla Terra nel Caucaso, presso la rupe Tifonea, dove dicono che cadde il sangue di Titone folgorato da Zeus; ferito, il ribelle raggiunse la palude Serbonide, nella piana di Nisa, nelle cui acque giace ancora sommerso.
- IV.114-117. Il prato della Colchide dove l'ariete di Frisso si fermò dopo il volo viene chiamato Letto del Montone.
- IV.566-571. Gli Argonauti costeggiarono l'isola di Corcira, dove un tempo Posidone aveva portato l'omonima figlia dell'Asopo. I marinai la chiamano Corcira la Nera.
- IV.595-618. Gli Argonauti giunsero sull'Eridano, dove un tempo Fetonte si inabissò folgorato da Zeus. Ancora oggi la palude esala un'aria pesante che non consente la vita, e le Eliadi, sue sorelle, piangendo stillano gocce d'ambra che si raccolgono nel fiume<sup>1</sup>.

<sup>1</sup> La versione celtica, cui Apollonio sembra attribuire minor credito, identifica invece nelle gocce d'ambra le lacrime versate da Apollo, quando fu costretto da Zeus a lasciare il cielo per recarsi dagli Iperborei.

- IV.982-992. C'è un'isola dove, secondo il racconto, giace sotterrata la falce con cui Crono evirò il padre – altri dicono che sia l'attrezzo di Deò, che un tempo insegnò ai Titani la mietitura – motivo per cui l'isola è chiamata Drepane, e i suoi abitanti, i Feaci, discendono dal sangue di Urano.

#### 2b. Fondazione precedente gli eroi. Senza riferimento al presente

- I.585. Gli Argonauti raggiunsero la costa di Magnesia, sede della tomba di Dolope.
- II.385-387. Fineo annunciò che gli eroi sarebbero giunti in un'isola deserta, dove le regine della Amazzoni avevano eretto un tempio di pietra ad Ares.
- II.652-660. Gli Argonauti costeggiarono la foce del fiume Fillide, presso il quale videro il tempio dedicato a Dipsaco, che un tempo aveva ospitato Frisso in fuga.
- II.911-914. Gli Argonauti incontrarono la tomba di Stenelo, morto mentre tornava con Eracle dalla guerra contro le Amazzoni.
- II.946. Gli Argonauti giunsero alle foci dell'Alis, dove Zeus un tempo aveva condotto l'omonima Sinope, figlia dell'Asopo.
- II.1169-1176. Gli eroi, unitisi ai figli di Frisso, sacrificarono costruendo un altare presso il tempio sede della pietra nera venerata dalle Amazzoni.
- II.1231-1241. Gli eroi raggiunsero l'isola Filira, dove Crono, quando ancora Zeus era un bambino, si unì all'omonima Oceanina, generando Chirone.
- II.1246-1259. Gli Argonauti, raggiungendo il Caucaso, avvistarono l'aquila di Zeus e udirono l'urlo straziante di Prometeo, incatenato.
- IV.469-471. Giasone uccise Assirto presso il luogo dove un tempo i Brigi avevano eretto un tempio per Artemide.
- IV.1513-1517. Quando Perseo sorvolò la Libia con la testa della Gorgone, le gocce di sangue che caddero diedero origine alla stirpe dei serpenti<sup>2</sup>.

#### Casi anomali

I primi due racconti si riferiscono a fondazioni operate dagli Argonauti – solitamente inserite secondo la I modalità – ma sono evocati a partire dal *sema* presente, come accade generalmente per le fondazioni successive al viaggio. Le ragioni di questa modalità intermedia vanno cercate nel contesto in cui tali racconti sono inseriti: nel primo caso il catalogo degli eroi, nel secondo una domanda alle Muse. Si tratta in ogni caso di interventi diretti del narratore, che inquadrano il racconto secondo il punto di vista del presente enunciativo.

<sup>2</sup> Cf. Apollonio, *Ktiseis*, fr. 4 Powell + scolio ad *Arg.* IV.1515.

Il terzo caso presenta un'anomalia in un certo senso speculare alla prime due. Qui ci troviamo di fronte a una fondazione precedente gli Argonauti e riferita al presente dell'enunciazione, ma poiché il narratore è un personaggio (Argo, un narratore di II grado), questo presente enunciativo corrisponde al tempo della storia, il passato remoto del narratore di I grado. Si noti come il narratore-personaggio si esprima negli stessi termini del narratore di I grado.

- I.28-31. Le file di querce che crescono sulla costa tracia sono segni tuttora evidenti del canto prodigioso di Orfeo, che con la sua cetra le attirò lì.
- IV.552-556. Perché presso l'Ausonia e le isole Ligustidi – che vengono chiamate anche Stecadi – appaiono certe e numerose le tracce del passaggio della Argo?
- II.1141-1145. Ancora oggi potreste vedere il vello del montone di Frisso, appeso a una quercia.

## Bibliografia

- G.J.D. Aalders, *Political Thought in Hellenistic Times*, Amsterdam 1975.
- R.V. Albis, *Poet and Audience in the Argonautica of Apollonius*, London 1996.
- J. Assmann, *La memoria culturale. Scrittura, ricordo e identità politica nelle grandi civiltà antiche*, trad. it., Torino 1997 (ed. or. München 1992).
- J. Assmann, *Sapienza e mistero. L'immagine greca della cultura egiziana*, in S. Settis (a cura di), *I Greci. Storia Cultura Arte Società*, vol. 3, Torino 2001, pp. 401-469.
- A. Ballabriga, *Les fictions d'Homère. L'invention mythologique et cosmographique dans l'Odyssée*, Paris 1998.
- A. Beltrametti, *Erodoto. Una storia governata dal discorso. Il racconto morale come forma della memoria*, Firenze 1986.
- M. Bernal, *Atena Nera. Le radici afroasiatiche della civiltà classica. Vol. 1: L'invenzione dell'antica Grecia: 1785-1985*, trad. it., Parma 1991 (ed. or. London 1987).
- M. Bernal, *Atena Nera. Le radici afroasiatiche della civiltà classica. Vol. 2: Documenti e testimonianze archeologiche*, trad. it., Parma 1994 (ed. or. London 1991).
- L. Bertelli, *Perì Basileias: i trattati sulla regalità dal IV secolo a.C. agli apocrifi pitagorici*, in P. Bettiolo, G. Filoramo (a cura di), *Il dio mortale. Teologie politiche tra antico e contemporaneo*, Brescia 2002, pp. 17-61.
- C.R. Beye, *Epic and Romance in the Argonautica of Apollonius*, Carbondale 1982.
- E.J. Bickerman, *La cronologia nel mondo antico*, trad. it., Firenze 1963 (ed. or. Leipzig 1963).
- E.J. Bickerman, *Quattro libri stravaganti della Bibbia: Giona, Daniele, Kohelet, Ester*, trad. it., Bologna 1979 (ed. or. New York 1967).
- E.J. Bickermann, *Gli Ebrei in età greca*, trad. it., Bologna 1991 (ed. or. Cambridge 1988).
- P. Bing, *The Well-Read Muse: Present and Past in Callimachus and the Hellenistic Poets*, Göttingen 1988.
- M. Bloch, *Apologia della storia o mestiere di storico*, trad. it., Torino 1969 (ed. or. Paris 1949).
- M.G. Bonanno, *L'allusione necessaria. Ricerche intertestuali sulla poesia greca e latina*, Roma 1990.
- A. Borgogno (a cura di), *Apollonio Rodio, Argonautiche*, Milano 2003.
- B.K. Braswell, *A Commentary on the Fourth Pythian Ode of Pindar*, Berlin 1988.
- D. Braund, *Georgia in Antiquity*. Oxford 1994.

- C. Brillante, *Eroi orientali nelle genealogie greche*, in S. Ribichini, M. Rocchi, P. Xella (a cura di), *La questione delle influenze vicino-orientali sulla religione greca*, Roma 2001, pp. 255-280.
- K. Bringmann, *The King as Benefactor: Some Remarks on Ideal Kingship in the Age of Hellenism*, in A. Bulloch, E.S. Gruen, A.A. Long, A. Stewart (ed.), *Images and Ideologies. Self-definition in the Hellenistic World*, Berkeley and Los Angeles 1993, pp. 7-24.
- L. Brisson, *Platon, les mots et les mythes: comment et pourquoi Platon nomma le mythe?*, Paris 1994<sup>2</sup>.
- L. Brisson, *Introduction à la philosophie du mythe. I. Sauver les mythes*, Paris 1996.
- W. Burkert, *La religione greca*, trad. it., Milano 2003<sup>2</sup> (ed. or. Stuttgart 1977).
- W. Burkert, *Da Omero ai Magi. La tradizione orientale nella cultura greca*, Venezia 1999.
- C. Calame, *Il racconto in Grecia. Enunciazione e rappresentazioni di poeti*, trad. it., Roma-Bari 1988 (ed. or. Paris 1986).
- C. Calame, *Parcours généalogiques et constructions spatiales: Eschyle et les représentations du monde habité*, in D. Auger, S. Saïd (réunis par), *Généalogies mythiques. Acte du VIIIe Colloque du Centre de Recherches Mythologiques de l'Université de Paris-X (Chantilly, 14-16 septembre 1995)*, Paris 1998, pp. 283-298.
- C. Calame, *Mito e storia nell'Antichità greca*, trad. it., Bari 1999 (ed. or. Lausanne 1996).
- C. Calame, *Masques d'autorité: fiction et pragmatique dans la poétique grecque antique*, Paris 2005.
- C. Calame, *Pratiques poétiques de la mémoire. Représentations de l'espace-temps en Grèce ancienne*, Paris 2006.
- A. Cameron, *Callimachus and his Critics*, Princeton 1995.
- M. Campbell, *Echoes and Imitations of early Epic in Apollonius Rhodius*, Leiden 1981.
- M. Campbell, *Studies in the third Book of Apollonius' Argonautica*, Hildesheim 1983.
- M. Campbell, *A Commentary on Apollonius Rhodius Argonautica III 1-471*, Leiden 1994.
- L. Canfora, *La biblioteca scomparsa*, Palermo 1986.
- L. Canfora, *Le monde en rouleaux*, in Ch. Jacob, F. de Polignac (dirigé par), *Alexandrie IIIe siècle av. J. C.*, Paris 1992, pp. 49-62.
- L. Canfora, *La storiografia greca*, Milano 1999.
- P. Carlier, *La royauté en Grèce avant Alexandre*, Strasbourg 1984.
- P. Carlier, *La regalità: beni d'uso e beni di prestigio*, in S. Settis (a cura di), *I Greci. Storia Cultura Arte Società*, vol. 2.I, Torino 1996, pp. 255-294.
- J.-C. Carrière, B. Massonnie, *La Bibliothèque d'Apollodore, traduite, annotée et commentée*, Paris 1991.
- J.-C. Carrière, *Du mythe à l'histoire. Généalogies héroïques, chronologies légendaires et historicisation des mythes*, in D. Auger, S. Saïd (réunis par), *Généalogies mythiques. Acte du VIIIe Colloque du Centre de Recherches Mythologiques de l'Université de Paris-X (Chantilly, 14-16 septembre 1995)*, Paris 1998, pp. 47-86.
- R.J. Clare, *The Path of Argo. Language, Imagery and Narrative in the Argonautica of Apollonius Rhodius*, Cambridge 2002.

- J. Clauss, *The Best of the Argonauts: The Redefinition of the Epic Hero in Book I of Apollonius' Argonautica*, Berkeley and Los Angeles 1993.
- J. Clauss, *Cosmos without Imperium: the Argonautic Journey through Time*, in M.A. Harder, R.F. Regtuit, G.C. Wakker (edd.), *Hellenistica Groningana 4. Apollonius Rhodius*, Leuven 2000, pp. 11-32.
- Th. Cole, *Democritus and the Sources of Greek Anthropology*, Atlanta 1990.
- C. Cusset, *La Muse dans la Bibliothèque. Réécriture et intertextualité dans la poésie alexandrine*, Paris 1999.
- I. De Jong, *Homer and Narratology*, in I. Morris, B. Powell (edd.), *A New Companion to Homer*, Leiden 1996, pp. 305-325.
- E. Delage, *La géographie dans les Argonautiques d'Apollonios de Rhodes*, Paris 1930.
- J. Delattre, *Théon de Smyrne: modèles mécaniques en astronomie*, in G. Argoud, J. Guillaumin (publiés par), *Sciences exactes et sciences appliquées à Alexandrie (siècle av. J.-C. - Ier siècle ap. J.-C.)*. Actes du Colloque International de Saint Étienne (6-8 juin 1996), Saint Étienne 1998, pp. 371-396.
- M. Detienne, *L'invenzione della mitologia*, trad. it., Torino 1983 (ed. or. Paris 1981).
- H. Diels - W. Kranz (edd.), *Die Fragmente der Vorsokratiker*, Berlin 1922.
- C. Dougherty, *Linguistic Colonialism in Aeschylus' Aetnaeae*, «GRBS», 32.2 (1991), pp. 119-132.
- C. Dougherty, *The Poetics of Colonization. From City to Text in Archaic Greece*, Oxford 1993.
- C. Dougherty, *Archaic Greek Foundation Poetry: Questions of Genre and Occasion*, «JHS», CXIV (1994), pp. 35-46.
- J. Duchemin, *Pindare. Poète et prophète*, Paris 1955.
- B. Effe, *The Similes in Apollonius Rhodius. Intertextualities and Epic Innovation*, in Th.D. Papanghelis, A. Rengakos (edd.), *A Companion to Apollonius Rhodius*, Leiden 2001, pp. 147-169.
- U. Fabietti, *L'identità etnica*, Roma 1998.
- U. Fabietti, V. Matera, *Memorie e identità. Simboli e strategie del ricordo*, Roma 1999.
- M.R. Falivene, *La mimesi in Callimaco: Inni II, IV, V e VI*, «QUCC» n.s. 36.3 (1990), pp. 103-128.
- M. Fantuzzi, *Ricerche su Apollonio Rodio. Diacronie nella dizione epica*, Roma 1988.
- M. Fantuzzi, *Il sistema letterario della poesia alessandrina nel III a.C.*, in G. Cambiano, L. Canfora, D. Lanza (a cura di), *Lo spazio letterario della Grecia antica*, vol. I, tomo II, Roma 1993, pp. 31-73.
- M. Fantuzzi, *"Homeric" Formularity in the Argonautica of Apollonius of Rhodes*, in Th.D. Papanghelis, A. Rengakos (edd.), *A Companion to Apollonius Rhodius*, Leiden 2001, pp. 171-192.
- M. Fantuzzi, R. Hunter, *Muse e modelli. La poesia ellenistica da Alessandro Magno ad Augusto*, Bari 2002.
- D.C. Feeney, *The Gods in Epic. Poets and Critics of the Classical Tradition*, Oxford 1991.
- J. Fontenrose, *The Delphic Oracle. Its Responses and Operations*, Berkeley and Los Angeles 1978.

- A. Ford, *Epic as Genre*, in I. Morris, B. Powell (edd.), *A New Companion to Homer*, Leiden 1996, pp. 396-414.
- M. Foucault, *L'archéologie du savoir. Une méthodologie per la storia della cultura*, trad. it., Milano 1971 (ed. or. Paris 1969).
- H. Fränkel, *Noten zu den Argonautika des Apollonios*, München 1968.
- P.M. Fraser, *Eratosthenes of Cyrene. Lecture on a Mastermind*, Oxford 1970.
- P.M. Fraser, *Ptolemaic Alexandria*, Oxford 1972.
- Ch. Froidefond, *Le mirage égyptien dans la littérature grecque d'Homère à Aristote*, Aix-en-Provence 1971.
- F. Frontisi-Ducroux, *La cithare d'Achille: essai sur la poétique de l'Iliade*, Roma 1986.
- M. Fusillo, *Il tempo delle Argonautiche. Un'analisi del racconto di Apollonio Rodio*, Roma 1985.
- G. Genette, *Figure II. La parola letteraria*, trad. it., Torino 1972 (ed. or. Paris 1969).
- G. Genette, *Figure III. Discorso del racconto*, trad. it., Torino 1976 (ed. or. Paris 1972).
- B. Gentili, *Poesia e pubblico nella Grecia antica*, Roma-Bari 1984.
- P. Giannini, *Cirene nella poesia greca: tra mito e storia*, in B. Gentili (a cura di), *Cirene. Storia, mito, letteratura. Atti del Convegno della S.I.S.A.C. (Urbino 3 luglio 1988)*, Urbino 1990, pp. 51-95.
- C. Ginzburg, *Miti, emblemi, spie*, Torino 1986.
- J. Hankinson, «Semeion» e «tekmerion». *L'evoluzione del vocabolario di segni e indicazioni nella Grecia classica*, in S. Settis, *I Greci. Storia Cultura Arte Società*, vol. 2.II, Torino 1997, pp. 1169-1187.
- M.A. Harder, *Untrodden Paths: Where do they lead?*, «HsPh» 93 (1990), pp. 287-310.
- G. Hölbl, *A History of the Ptolemaic Empire*, trad. ingl., London and New York 2001 (ed. or. Darmstadt 1994).
- R. Hunter, *Apollonius of Rhodes. Argonautica Book III*, Cambridge 1989.
- R. Hunter, *The Argonautica of Apollonius. Literary Studies*, Cambridge 1993.
- R. Hunter, *The Poetics of Narrative in the Argonautica*, in Th.D. Papanghelis, A. Rengakos (edd.), *A Companion to Apollonius Rhodius*, Leiden 2001, pp. 93-125.
- A. Hurst, *Apollonios de Rhodes. Manière et cohérence. Contribution à l'étude de l'esthétique alexandrine*, Bern 1967.
- A. Hurst, *Géographes et poètes: le cas d'Apollonios de Rhodes*, in G. Argoud, J. Guillaumin (publiés par), *Sciences exactes et sciences appliquées à Alexandrie (siècle av. J.-C. – Ier siècle ap. J.-C.)*. Actes du Colloque International de Saint Étienne (6-8 juin 1996), Saint Étienne 1998, pp. 279-288.
- G.O. Hutchinson, *Hellenistic Poetry*, Oxford 1988.
- Ch. Jacob, *Inscrivere la terra abitata su una tavoletta. Riflessioni sulla funzione delle carte geografiche nell'Antica Grecia*, in M. Detienne (a cura di), *Sapere e scrittura in Grecia*, Roma-Bari 1989, pp. 151-178.
- Ch. Jacob, F. de Polignac (dirigé par), *Alexandrie IIIe siècle av. J. C.*, Paris 1992.

- Ch. Jacob, *La geografia*, in G. Cambiano, L. Canfora, D. Lanza (a cura di), *Lo spazio letterario della Grecia antica*, vol. I tomo II, Roma 1993, pp. 393-430.
- Ch. Jacob, *L'ordre généalogique entre mythe et histoire*, in M. Detienne (ed.), *Transcrire les mythologies. Tradition, écriture, historicité*, Paris 1994, pp. 169-202.
- Ch. Jacob, *Lire pour écrire: navigations alexandrines*, in M. Baratin e Ch. Jacob (dirigé par), *Le pouvoir des bibliothèques. La mémoire des livres en Occident*, Paris 1996, pp. 47-83.
- A. Kleingünter, ΠΡΩΤΟΣ ΕΥΡΕΤΗΣ. *Untersuchungen zur Geschichte einer Fragestellung*, «Philologus Suppl.» XXVI.1 (1934).
- V. Knight, *The Renewal of Epic. Responses to Homer in the Argonautica of Apollonius*, Leiden 1995.
- L. Koenen, *The Ptolemaic King as a Religious Figure*, in A. Bulloch, E.S. Gruen, A.A. Long, A. Stewart (edd.), *Images and Ideologies. Self-definition in the Hellenistic World*, Berkeley and Los Angeles 1993, pp. 25-105.
- R. Koselleck, *Futuro passato. Per una semantica dei tempi storici*, trad. it., Genova 1986 (ed. or. Frankfurt 1979).
- Th. Kouremenos, G.M. Parássoglou, K. Tsantsanoglou (edd.), *The Derveni Papyrus*, Firenze 2006.
- N. Krevans, *On the Margin of Epic: The Foundation-Poems of Apollonius*, in M.A. Harder, R.F. Regtuit, G.C. Wakker (edd.), *Hellenistica Groningana 4. Apollonius Rhodius*, Leuven 2000, pp. 69-84.
- P. Kyriakou, *Homeric Hapax Legomena in the Argonautica of Apollonius Rhodius*, Stuttgart 1995.
- D. Lanza, *Lingua e discorso nell'Atene delle professioni*, Napoli 1979.
- D. Lanza (a cura di), *Aristotele, Poetica*, Milano 1987.
- D. Lanza, *La disciplina dell'emozione*, Milano 1997.
- D. Lanza, *Nés de la même mère? Quelques observations en marge d'une anthropogonie grecque*, «Europe» 904/905 (2004), pp. 38-54.
- D. Lanza, *Le dimore degli dei omerici*, «QUCC» n.s. 80 N.2 (2005), pp. 11-24.
- D.N. Levin, *Apollonius' Argonautica Re-examined. The Neglected First and Second Books*, Leiden 1971.
- N. Livingstone, *A Commentary on Isocrates' Busiris*, Leiden 2001.
- H. Machler, *Pindari carmina cum fragmentis*, 2 voll., Leipzig 1987-1989.
- I. Malkin, *Religion and Colonization in Ancient Greece*, Leiden 1987.
- J. Mansfeld, *The Pseudo-Hippocratic Text Περὶ ἐβδoμάδων Ch. I-II and Greek Philosophy*, Assen 1971.
- M. Margolies De Forest, *Apollonius' Argonautica. A Callimachean Epic*, Leiden 1994.
- J. Martin (ed.), *Aratos, Phénomènes*, Paris 1998.
- S. Mazzarino, *Il pensiero storico classico*, Roma-Bari 2000<sup>3</sup> (ed. or. 1966).
- R. Merkelbach - M. West (edd.), *Fragmenta Hesiodica*, Oxford 1967.
- D. Meyer, *Apollonius as a Hellenistic Geographer*, in Th.D. Papanghelis, A. Rengakos (edd.), *A Companion to Apollonius Rhodius*, Leiden 2001, pp. 217-235.

- A. Moeller, *Epoch-making Eratosthenes*, «GRBS» 45.3 (2005), pp. 245-260.
- O. Murray, *Hecataeus of Abdera and Pharaonic Kingship*, «JEA», 56 (1970), pp. 141-171.
- O. Murray, *Storia*, in J. Brunschwig e G.E.R. Loyd (a cura di), *Il sapere greco. Dizionario critico*, Torino 2005 (ed. or. Paris 1996), pp. 547-559.
- F. Niedergang, *Généalogies mythiques chez Apollonios de Rhodes*, in D. Auger, S. Saïd (réunis par), *Généalogies mythiques. Acte du VIIIe Colloque du Centre de Recherches Mythologiques de l'Université de Paris-X (Chantilly, 14-16 septembre 1995)*, Paris 1998, pp. 249-262.
- G. Paduano, *Studi su Apollonio Rodio*, Roma 1972.
- Th.D. Papanghelis, A. Rengakos (edd.), *A Companion to Apollonius Rhodius*, Leiden 2001.
- L. Pearson, *Apollonius of Rhodes and the Old Geographers*, «AJPh» 59 (1938), pp. 443-459.
- G. Perrotta, *Poesia ellenistica. Scritti minori II*, Roma 1978.
- R. Pfeiffer, *Storia della filologia classica. Dalle origini alla fine dell'età ellenistica*, trad. it., Napoli 1973 (ed. or. Oxford 1968).
- P. Philippson, *Origini e forme del mito greco*, trad. it., Torino 1949 (ed. or. Zurich 1944).
- A. Rengakos, *Apollonius Rhodius as a Homeric Scholar*, in Th.D. Papanghelis, A. Rengakos (edd.), *A Companion to Apollonius Rhodius*, Leiden 2001, pp. 193-216.
- J. Russo, *Cosa comunica Omero, e in che modo? Il verso omerico come messaggio e come strumento di comunicazione*, in E.A. Havelock, J.P. Hershbell (a cura di), *Arte e comunicazione nel mondo antico. Guida storica e critica*, trad. it., Roma-Bari 1981, pp. 51-72 (ed. or. New York 1978).
- L. Russo, *La rivoluzione dimenticata. Il pensiero scientifico greco e la scienza moderna*, Milano 2003<sup>3</sup> (ed. or. 1997).
- S. Saïd, *Tombes épiques d'Homère à Apollonios*, in S. Marchegay, M.-Th. Le Dinahet, J-F. Salles (édités par), *Nécropoles et pouvoir. Idéologies, pratiques et interprétations. Actes du colloque de la nécropole antique, Lyon 21-25 janvier 1995*, Paris 1998, pp. 9-20.
- S. Saïd, *Divination et devins dans les Argonautiques*, in D. Accorinti, P. Chuvin (édités par), *Des Géants à Dionysos. Mélanges offerts à F. Vian*, Alessandria 2003, pp. 255-275.
- P. Scarpi (a cura di), *Apollodoro, I miti greci*, Milano 2001 (ed. or. 1997).
- D. Selden, *Alibis*, «Cl. Ant.» 17.2 (1989), pp. 290-420.
- G. Sissa, M. Detienne, *La vita quotidiana degli dei greci*, Roma-Bari 1989.
- M. Stella, *Il mito come costruzione dell'antico tra narrazione, sapere e ideologia. Il racconto degli Argonauti*, «L'immagine riflessa» V (1996), pp. 75-108.
- S.A. Stephens, *Writing Epic for the Ptolemaic Court*, in M.A. Harder, R.F. Regtuit, G.C. Wakker (edd.) *Hellenistica Groningana 4. Apollonius Rhodius*, Leuven 2000, pp. 195-215.
- S.A. Stephens, *Seeing Double. Intercultural Poetics in Ptolemaic Alexandria*, Berkeley and Los Angeles 2003.
- E. Testa, *Stile, discorso, intreccio*, in F. Moretti (a cura di), *Il Romanzo*, vol. II, Torino 2002, pp. 271-299.
- J. Vansina, *Oral Tradition as History*, London 1985.
- P. Vasunia, *The Gift of the Nile. Hellenizing Egypt from Aeschylus to Alexander*, Berkeley and Los Angeles 2001.

- M. Vegetti, *Tra Edipo e Euclide. Forme del sapere antico*, Milano 1983.
- M. Vegetti, *Culpability, responsibility, cause: philosophy, historiography, and medicine in the fifth century*, in A.A. Long (ed.), *The Cambridge Companion to Early Greek Philosophy*, Cambridge 1999, pp. 271-289.
- J.-P. Vernant, *Mito e pensiero presso i Greci: studi di psicologia storica*, trad. it., Torino 1970 (ed. or. Paris 1965).
- F. Vian (ed.), *Apollonios de Rhodes. Argonautiques. Tome I. Chants I-II*, Paris 1976 (ed. or. 1974).
- F. Vian (ed.), *Apollonios de Rhodes. Argonautiques. Tome II. Chant III*, Paris 1980.
- F. Vian (ed.), *Apollonios de Rhodes. Argonautiques. Tome III. Chant IV*, Paris 1981.
- P. Vidal-Naquet, *Il cacciatore nero: forme di pensiero e forme d'articolazione sociale nel mondo greco antico*, trad. it., Milano 2006<sup>2</sup> (ed. or. Paris 1981).
- J. Von Arnim (ed.), *Stoicorum Veterum Fragmenta*, Leipzig 1905.
- R. Wagner, *L'invenzione della cultura*, trad. it., Milano 1992 (ed. or. Chicago & London 1981).
- F.W. Walbank, *Monarchies and Monarchic Ideas*, in F.W. Walbank, A.E. Astin (edd.), *The Cambridge Ancient History*<sup>2</sup>, vol. VII.1, Cambridge 1984, pp. 62-100.
- M.L. West, *Three Presocratic Cosmologies*, «CQ», XIII (1963), pp. 157-172.
- M.L. West (ed.), *Hesiod, Theogony*, Oxford 1966.
- M.L. West, *La filosofia greca arcaica e l'Oriente*, trad. it., Bologna 1993 (ed. or. Oxford 1971).
- M.L. West, *The Cosmology of 'Hippocrates', De Hebdomadibus*, «CQ» XXI (1971), pp. 365-388.
- M.L. West, *I poemi orfici*, trad. it., Napoli 1993 (ed. or. Oxford 1983).
- M.L. West, *The East Face of Helicon. West Asiatic Elements in Greek Poetry and Myth*, Oxford 1997.
- G. Zanker, *Realism in Alexandrian Poetry*, Kent 1986.

## Indice dei nomi mitici

- Acasto 38-40  
Achille 11, 17, 19-25, 27, 35-36, 39-44, 46-50, 57,  
59, 85, 88  
Ade 26, 38  
Admeto 85  
Adrastea 69, 82  
Afrodite 14, 36, 42, 44-45, 58, 81  
Agamennone 11, 20, 23  
Aiace 85  
Alalus 29  
Alcinoo 69, 103  
Aleo 84  
Altea 84  
Amazzoni 88-89, 100  
Amico 85  
Amimone 85-86  
Anceo 84  
Andromaca 22, 57  
Anfidamante 84, 88-89  
Anu 16, 29-30  
Apollo 78, 103-104, 106-107  
Apophis 80  
Ares 14, 31, 44-45, 81, 89, 91  
Arianna 95  
Arete 108  
Argo 81, 87, 94, 97  
Argonauti 69, 74-75, 81-82, 84-85, 87-89, 94, 100-  
104, 106, 111, 113  
Aristeo 102-104  
Armonia 43-44, 101  
Artemide 15-16, 46, 59, 78  
Assirto 91, 101  
Asterodea 90  
Atalanta 85  
Ate 13  
Atena 11-12, 21, 24, 31-32, 42, 44, 46, 80-81, 87,  
95, 101, 108  
Atlante 89  
Borea 107  
Boreadi 84  
Briareo 11-12, 17, 49  
Cadmio 39, 43-44, 87, 97, 101  
Calcante 107  
Calipso 108  
Calliope 76-77  
Canto 89  
Castore 84  
Cefeo 84  
Ceneo 84  
Centauri 38-39, 84, 88, 92  
Chirone 37-38, 40-41, 43, 45, 47, 69, 78, 85, 88,  
104  
Chthonie 79  
Ciclopi 77, 80  
Circe 90-92  
Cirene 103-105  
Clitemestra 108  
Clitoneo 86  
Corcira 69  
Corono 84-85  
Crono / Chronos 15-17, 23, 29-30, 33-34, 42, 44,  
59, 69, 77, 79-82, 88, 90, 94  
Danao 85, 97  
Demetra 24-27, 40, 45, 58  
Deucalione 93-95, 97  
Dioniso 15-18, 45-47, 74, 97, 102  
Dioscuri 84-85  
Doro 93  
Driopi 106  
Eagro 77  
Ecate 20, 74, 90  
Ecatonchiri 108  
Eeta 81, 87, 90, 92, 103, 108  
Efesto 12, 17-18, 22-23, 42-44, 46-47, 59, 81, 91

- Egeo 101  
 Elleno 93  
 Enki 16  
 Enlil 16  
 Eolo 93  
 Era 11-14, 17, 21, 24, 31-36, 42, 45, 50, 81, 102  
 Eracle 69, 81, 84, 87-90, 97, 101-103, 106, 111  
 Eraclidi 102, 111  
 Ermes 14, 25-26, 44, 46  
 Eros 81  
 Esperidi 88-89  
 Etalide 107  
 Ettore 21-25, 36, 38-39, 42  
 Eufemo 90, 104  
 Eumelo 85  
 Eurinome 17, 59, 69, 77, 79  
 Euristeo 88, 102  
 Europa 90
- Feaci 69, 101-103, 108  
 Filira 88  
 Fineo 99, 106-107  
 Foroneo 93  
 Frisso 81
- Gaia / Ge 79, 81, 90, 108  
 Giapeto 93  
 Giasone 71, 77-78, 80-81, 83, 85, 87-89, 91, 93-95, 104, 108  
 Glauco 88
- Helios 81, 90, 96  
 Horus 96  
 Hypnos 13-14, 32, 34
- Ida 77, 84-85, 89  
 Idia 91  
 Idmone 74, 77, 89  
 Ificlo 85  
 Ila 103, 106  
 Illo 90, 101-102  
 Iole 102  
 Iperione 90  
 Ippolita 88  
 Ipsipile 108  
 Iris 23-25, 45  
 Iside 96
- Kumarbi 29-30
- Ladone 88-89  
 Laocoonte 84
- Lapiti 84, 88  
 Leonteo 85  
 Lerno 86  
 Lico 88  
 Licurgo 17, 84  
 Linceo 84-85, 89
- Macride 101-102  
 Medea 85, 90-91, 93-95, 102-103, 107  
 Meleagro 84  
 Melite 101-102  
 Menezio 85  
 Meti 30-31, 44  
 Mimante 81  
 Minosse 95  
 Momos 42-43  
 Mopso 89  
 Muse 104-107, 109
- Naubolo 86  
 Nauplio 85-86, 97  
 Nausitoo 69, 101  
 Nereidi 22-23, 43, 45, 50, 54, 57-59  
 Neith 95  
 Nereo 17, 43, 46, 50, 55  
 Nestore 38, 84-85  
 Nyx 13-14
- Oceanine 91  
 Oceano / Ogeno 19, 33-34, 44-47, 55, 59, 77, 79  
 Odisseo 108  
 Ofione / Ofioneo 69, 77, 79-80  
 Ofionidi 79  
 Oileo 85  
 Oineo 84  
 Oreste 73  
 Orfeo 71, 77-81, 91, 105  
 Osiride 96
- Palamede 86  
 Pan 26  
 Pandora 44  
 Pasifae 90  
 Patroclo 20-23, 41, 46, 85  
 Peleo 22-23, 36, 37-48, 50, 57-59, 85, 88  
 Pelia 71, 83  
 Pelope 97  
 Penelope 108  
 Periclimeno 85  
 Perse 90  
 Persefone 26-27  
 Piritoo 84-85

- Podarce 85  
 Polifemo 84, 103  
 Polipete 85  
 Polluce 84  
 Poseidone 11, 26-27, 30-31, 35, 40, 43, 45, 47, 59, 69, 85  
 Preto 86  
 Priamo 21, 41  
 Prometeo 30, 43, 81, 89, 93  
 Protesilao 85
- Ra 97  
 Rea 26, 33, 59, 69, 77, 79, 88
- Saturno 15
- Talos 90  
 Telamone 85
- Telipinu 15-16,  
 Temi 31, 43-45, 47  
 Terrigeni 87  
 Teseo 84-85  
 Tethys 33, 46-47, 55, 59  
 Teti 11-59, 85, 88  
 Tifeo / Tifone 30-34, 81, 87  
 Tifi 101  
 Titani 32-34, 44, 59, 69, 77, 80, 88, 90  
 Tritone 90, 100, 104
- Ullikummi 30  
 Urano 17, 30-31, 33, 44, 69, 79-80, 90
- Xuto 93
- Zas 79-80  
 Zeus 12-51, 58, 69, 77, 80-82, 88, 90, 101, 105-106

## Raccontare nel tempo

Narrazione epica e cronologia nelle *Argonautiche* di Apollonio Rodio

Stefano Caneva

CAPITOLO 1	
<i>Temporalità narrativa e tempo cronologico</i>	69
CAPITOLO 2	
<i>L'eziologia come strumento narrativo di indagine del passato</i>	73
CAPITOLO 3	
<i>Tempo degli dei</i>	77
CAPITOLO 4	
<i>Il paradigma genealogico. Per una cronologia relativa del mito eroico</i>	83
CAPITOLO 5	
<i>L'età eroica. Un tempo di passaggio</i>	87
CAPITOLO 6	
<i>La nascita della società. Deucalione, gli Arcadi, gli Egizi</i>	93
CAPITOLO 7	
<i>Verso uno spazio e un tempo umani</i>	99
CAPITOLO 8	
<i>Costruire l'autorità per ordinare il sapere</i>	105
CAPITOLO 9	
<i>L'ansia cronologica</i>	111
APPENDICE 1	
<i>Tavole cronologiche</i>	115
Tavola 1a. L'età eroica	116
Tavola 1b. Le imprese di Eracle in rapporto cronologico con quelle degli Argonauti	117
Tavola 2. Insediamento e migrazioni di popoli	118
Tavola 3. Indicazioni genealogiche relative ai membri dell'equipaggio della nave Argo	119
APPENDICE 2	
<i>Indice dei racconti di fondazione</i>	123
<i>Bibliografia</i>	129
Indice dei nomi mitici	137

## Premessa

Le due parti che compongono il libro sono il risultato di due studi in gran parte indipendenti, con differenti punti di partenza e differenti modalità di analisi. Il primo saggio è dedicato alla figura della madre di Achille, Teti, quale appare nell'*Iliade*: personaggio importante sì, ma, per così dire, appartato e che è fatto intervenire soltanto nei momenti di crisi dell'eroe. Il secondo saggio analizza la tecnica narrativa di Apollonio Rodio, nel quadro dei nuovi rapporti di potere che governano la società nella quale il poeta opera e di cui appare profondamente consapevole.

Tuttavia, leggendo di seguito i due scritti ci si può accorgere di una loro reciproca coerenza, dovuta sì alla continuità istituzionale del genere epico, pur nelle mutate condizioni di produzione e di fruizione della poesia (oralità vs scrittura), ma anche e soprattutto alla comune attenzione prestata dagli autori al lavoro di selezione e ricontestualizzazione operato sia prima dagli aedi omerici sia poi dal poeta letterato alessandrino.

La narrazione omerica trascina con sé ricordi d'altri tempi e di altre credenze: la dea Teti, cui è dedicato lo studio di Victoria Tarenzi, a dispetto del ruolo secondario di *mater dolorosa* che è chiamata ad assolvere nell'*Iliade*, presenta più di una volta tratti di divinità primaria che evocano storie più remote di grande rilievo cosmogonico. Per comprendere la sua contestualizzazione nel racconto iliadico è quindi necessario intendere il complesso lavoro teologico compiuto da Omero, lavoro di cui i Greci, come dimostra Erodoto, nel noto passo del suo secondo libro, avevano piena consapevolezza.

Le storie di Teti, talvolta soltanto alluse, talvolta brevemente rievocate, mostrano bene come il racconto epico tenda da una parte a raccogliere e conservare la più ampia memoria comune, dall'altra ad operare su questa memoria un'azione di controllo e di selezione; nello stesso intreccio della narrazione aedica sono dunque impliciti i criteri di un vero e proprio lavoro sul mito.

Il lavoro sul mito di Apollonio Rodio è analizzato nel saggio di Stefano Caneva. Apollonio opera nel maggiore centro di cultura del suo tempo e presso una corte che con piena consapevolezza si presenta erede e restauratrice del grande Egitto. Nella sua opera la memoria del mito e della poesia dei Greci si unisce a quella depositata nella millenaria sapienza egizia; l'intervento di sistemazione e di

riordino appare perciò nel poema di duplice natura, spaziale e temporale ad un tempo. Attraverso il racconto del viaggio degli Argonauti si delinea un complesso quadro del mondo antico, nel quale si realizza con effetto duraturo una vera e propria mappatura dei miti greci. Il primigenio viaggio della nave Argo serve parimenti a definire uno stabile ordine generazionale nell'intricato viluppo delle diverse storie: la spedizione di Giasone vale come vero e proprio asse cronologico di tutti gli avvenimenti conservati nel confuso patrimonio dei racconti tradizionali. La tecnica seguita dal poeta è tutta interna alla narrazione: l'uso di *aitia* e di profezie, nonché di precise marche temporali per evocare avvenimenti precedenti o seguenti lo sviluppo del racconto principale.

Orale o scritto, il racconto epico si rivela dunque sempre anche importante strumento di ordine di una memoria selettiva e sistematizzante di un quadro cosmico, divino e/o umano. Le mediazioni appaiono ovviamente anche sensibilmente diverse per esempio nella presenza autoriale, ma non meno sensibile è la continuità non solo formale del dettato poetico: mettere ordine attraverso il racconto risulta la prima necessità di qualsiasi evocazione memoriale.

I due saggi proprio per la loro diversità risultano complementari, contribuendo validamente a chiarire i caratteri di questa continuità, nell'offrire una ricca documentazione del lavoro sul mito delle due differenti esperienze poetiche considerate.

*Diego Lanza*